



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DELLA SARDEGNA

RELAZIONE SULLE RAGIONI CHE IMPONGONO LA TUTELA DIRETTA DEL COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI NURAGHE FORMIGIOSU IN COMUNE DI OSSI

Il complesso archeologico di Nuraghe Formigiosu si trova a circa 2,7 km di distanza in direzione sud-sud-est dal centro abitato di Ossi, in una zona caratterizzata dalla fitta presenza di insediamenti di periodo nuragico chiaramente collegati tra loro: a brevissima distanza, a circa 300 m in direzione SSE, si trova il nuraghe Pascialzos, perfettamente dominato dall'alto; a circa 800 m in direzione NNO si trova il Nuraghe Corte 'e Lottene; a circa 1200 m in direzione S si trova il Nuraghe Santu Maltine.

L'area è ora destinata al pascolo ma sino a tempi non lontani era dedicata alla cerealicoltura.

Il nuraghe, compreso nella fascia altimetrica più elevata, si erge su un cucuzzolo ove si rileva la massima quota del territorio comunale (525m s.l.m.): gode di un eccezionale dominio visivo, in particolare sugli altri nuraghi ubicati nell'altopiano di Pascialzos (nuraghe Corte 'e Lottene, nuraghe Pascialzos, nuraghe Santu Maltine) e dell'altopiano di Pettu 'e Murtas (nuraghe Pettu 'e Murtas, nuraghe Sisini), separati dalla stretta vallata di Badde.

Del nuraghe complesso, tagliato dai muri a secco di confine, si rilevano mediamente due filari (quattro per un breve tratto a nord), mentre un'ampia parte del settore meridionale è in crollo: si identificano inoltre numerosi elementi affioranti sul pino di campagna. La lettura dell'impianto planimetrico non può definirsi in maniera esaustiva, a causa dei blocchi del crollo che ricoprono le strutture emergenti. L'ingresso al monumento si individua a OSO, ove si localizza la parte retrostante di un corridoio, per buona parte interrato, coperto da lastroni: a circa 2 m la muratura tende a restringersi convergendo verso il centro del corridoio totalmente occluso da questo punto in poi. L'opera muraria di questo vano presenta delle peculiarità: mentre la prima parte è costituita da grossi blocchi parallelepipedi, quella posteriore, che consta di due pareti disposte obliquamente, è stata edificata con blocchi più piccoli, elemento che consente di ipotizzare fasi distinte per la costruzione del monumento. Osservando tra i blocchi di crollo, in particolare quanto è rilevabile dello sveltamento, si rileva che i lastroni di copertura parrebbero essere stati utilizzati anche nella restante parte del vano interno ora occluso dal crollo.

A NO, di fronte all'ingresso si osserva un tratto murario che poggia sulla roccia affiorante, mentre verso sud, a circa 50 m dal monumento principale, è riconoscibile una muratura caratterizzata da spessore particolarmente evidente, probabilmente identificabile con l'antemurale del complesso. Sempre verso sud si rilevano per ampio tratto le tracce di cava, che indicano che l'approvvigionamento di materiale costruttivo per la costruzione del complesso è proceduta in loco. Le strutture del villaggio, che doveva risultare di una certa consistenza, si rilevano a partire da circa 100 metri di distanza, in direzione nord rispetto al nuraghe. Nonostante i guasti operati dai lavori agricoli, sono leggibili in alcuni casi strutture ad andamento circolare.

Si sottolinea che l'area ricade all'interno della zona del comune di Ossi maggiormente caratterizzata da una capillare presenza di monumenti nuragici, che, aldilà del dato puntuale, costituiscono una rete territoriale ancora perfettamente individuabile e facente capo al santuario di Giorrè, in territorio di Florinas, in quanto sono tutti in condizioni di intervisibilità.

Pertanto, poiché occupa una posizione particolarmente strategica ed è caratterizzato dalla presenza dei resti di un villaggio e strutture difensive, risultando tra gli esempi più rappresentativi del sistema di occupazione territoriale in età nuragica del Comune di Ossi, si ritiene che il Complesso Archeologico di Nuraghe Formigiosu sia un bene culturale di interesse particolarmente importante per il quale è necessario procedere alla dichiarazione di interesse culturale in base alle disposizioni previste dagli artt. 10, 12, 13, 14 e 15 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii..



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DELLA SARDEGNA

L'area è distinta in catasto al foglio 17, mappali 59 (parte), 63, 27, 30 (parte), 79 (parte), e la superficie da sottoporre a tutela, come da planimetria allegata, riguarda un'estensione totale di 1,1852 ha.

BIBLIOGRAFIA

P.M. Derudas, *Archeologia del territorio di Ossi*, Piedimonte Matese, 2000, p. 207

La Funzionaria Archeologa

Dott.ssa Nadia Canu

Il Soprintendente *ad interim*

Dott. Marco Edoardo Minoja

VISTO

IL SEGRETARIO REGIONALE S.S.

Ing. Daniela Serra

